

Società protestate in netto calo

Numeri dimezzati rispetto al 2013. Cresce la puntualità

DI TANCREDI CERNE

Boccata d'ossigeno per le aziende italiane. Nella seconda parte del 2016, il numero di società protestate è calato ai minimi dal 2008, con un dimezzamento rispetto ai massimi del 2013. Segno, questo, che le imprese hanno ripreso a pagare più velocemente mentre i ritardi rispetto agli impegni presi con i fornitori si sono riportati sul livello più basso da numerosi anni a questa parte. La buona notizia arriva dal Cerved che ha scandagliato i dati raccolti tra 3 milioni di imprese italiane tra luglio e settembre scorso.

In base al report di gennaio dell'Osservatorio sui protesti e sui pagamenti, nel terzo trimestre del 2016 sono state protestate 10.400 imprese, il 18,2% in meno rispetto allo stesso periodo del 2015 e il 55% in meno rispetto ai massimi di tre anni fa.

Secondo gli esperti del Cerved, la ripresa dell'economia sembra aver contagiato tutti i settori e tutte le aree geografiche: la riduzione dei protesti è avvenuta infatti a livello trasversale. «Tra luglio e settembre le imprese italiane hanno pagato i fornitori in media in 73,6 giorni, con un accorciamento dei tempi di 2,4 giorni rispetto allo stesso periodo del 2015», si legge nel rapporto. «Questo miglioramento è dovuto soprattutto al calo dei ritardi, che hanno toccato 14,1 giorni, due in meno dell'anno precedente e il minimo dal 2012».

Nello stesso periodo è aumentato il numero di società che pagano le fatture entro i tempi concordati con i fornitori (47% del totale rispetto al 45,8% del 2015), e si è ulteriormente ridotta la quota di imprese in grave ritardo.

Crollano i protesti. Il crollo dei protesti ha evidenziato un miglioramento delle condizioni finanziarie delle imprese, favorito anche da un minore utilizzo dei titoli protestabili.

Secondo i dati forniti dalla Banca d'Italia, lo scorso anno si è caratterizzato per una drastica riduzione dell'uso di assegni: -11% su base annua e -25% rispetto ai primi mesi del 2013. «Nel terzo trimestre sono scese a quota mille le imprese industriali con almeno un protesto, in calo del 17,5% rispetto allo stesso periodo del 2015», hanno avvertito dal Cerved, secondo cui all'interno dell'industria, la diminuzione con tassi oltre il 20% ha riguardato la maggior parte dei settori, con le sole eccezioni di metallurgia

e largo consumo, i cui cali si sono attestati al 10%. In controtendenza le imprese del comparto chimico che hanno fatto registrare un aumento del fenomeno. Mentre nei servizi, a essere protestate sono state 5.900 società, il 16% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Sotto il profilo della distribuzione geografica, le regioni del Nord Est hanno mostrato la performance migliore con poco più di mille imprese protestate (-22,3% su base annua) a fronte delle 2 mila imprese del Nord Ovest (-18,8%) e le 2.900 del Centro (-15,3%). Numeri più alti al Sud dove le aziende protestate sono state 4.500, comunque in cado del 18,8% rispetto allo stesso periodo di un anno prima.

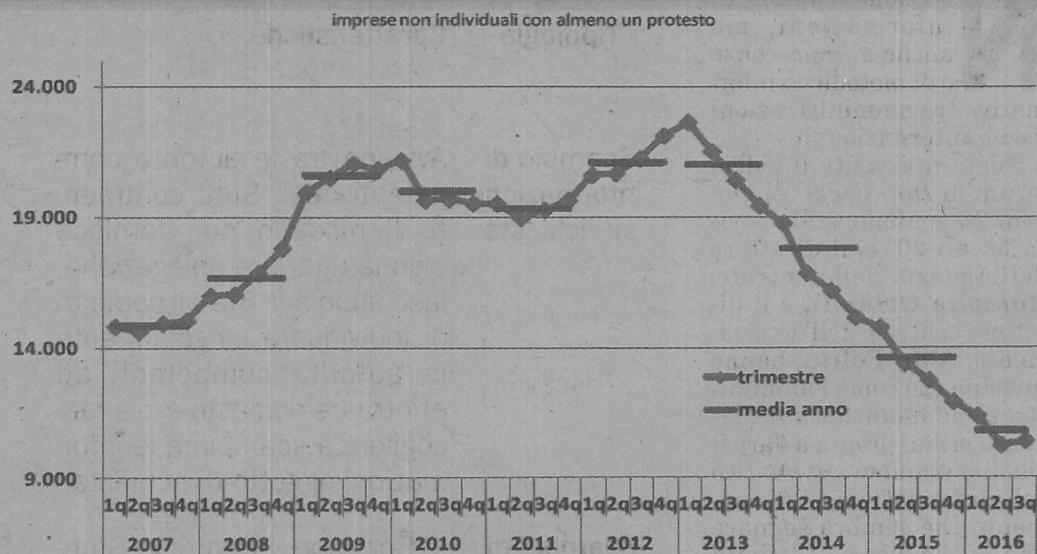
Pagamenti sempre più puntuali. E cosa dire dei pagamenti? Nel terzo trimestre del 2016 le aziende italiane hanno pagato in media i propri fornitori in 73,6 giorni, 2,4 in meno rispetto allo stesso periodo del 2015.

«Il miglioramento dipende soprattutto dai minori ritardi accumulati dalle aziende, che si sono attestati a 14,1 giorni, 2 in meno dell'anno precedente», hanno spiegato dal Cerved secondo cui i tempi di liquidazione delle fatture si sono ridotti in tutte le fasce dimensionali.

«Le microimprese hanno pagato in 62,3 giorni, in calo di 2,7 giorni rispetto all'anno precedente grazie a ritardi che sono passati da 15,8 a 14,5 giorni e a scadenze che si sono ridotte da 49,2 a 47,8 giorni. Mentre i fornitori delle Pmi hanno atteso in media 73,5 giorni prima di essere pagati (-1,7 rispetto ai 75,2 giorni dell'anno precedente): i giorni concordati sono diminuiti di 0,4 giorni (a 62,9 giorni) e i ritardi di 1,2 giorni (a 10,7). A fronte di un aumento delle scadenze da 68,6 a 69,4 giorni, le grandi società hanno ridotto i ritardi di 3 giorni (da 20,3 a 17,3 giorni), pagando in media in 86,6 giorni (-2,2 sull'anno precedente)». E a livello geografico? L'ultima rilevazione del Cerved ha mostrato che le imprese si sono rivelate più veloci nei pagamenti in tutte le aree della Penisola, con il Nord Est a fare da capofila. «I casi più critici sono emersi in Sicilia e Calabria dove le aziende hanno accumulato i maggiori ritardi (rispettivamente 25,9 e 24,5 giorni)», si legge nel rapporto. Sul versante opposto, Veneto e Trentino dove i ritardi nei pagamenti non sono saliti oltre i 10 giorni.

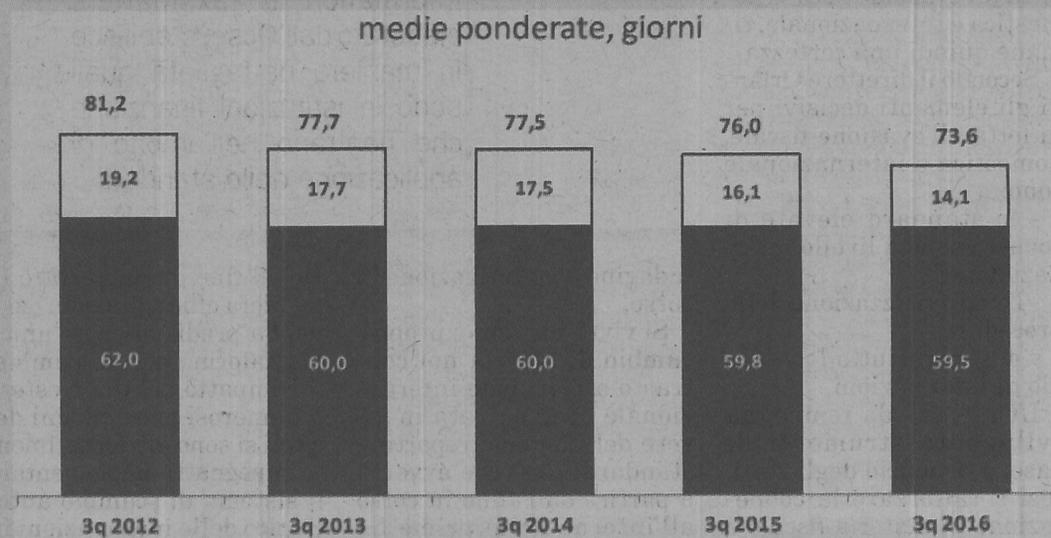
© Riproduzione riservata

Le società protestate



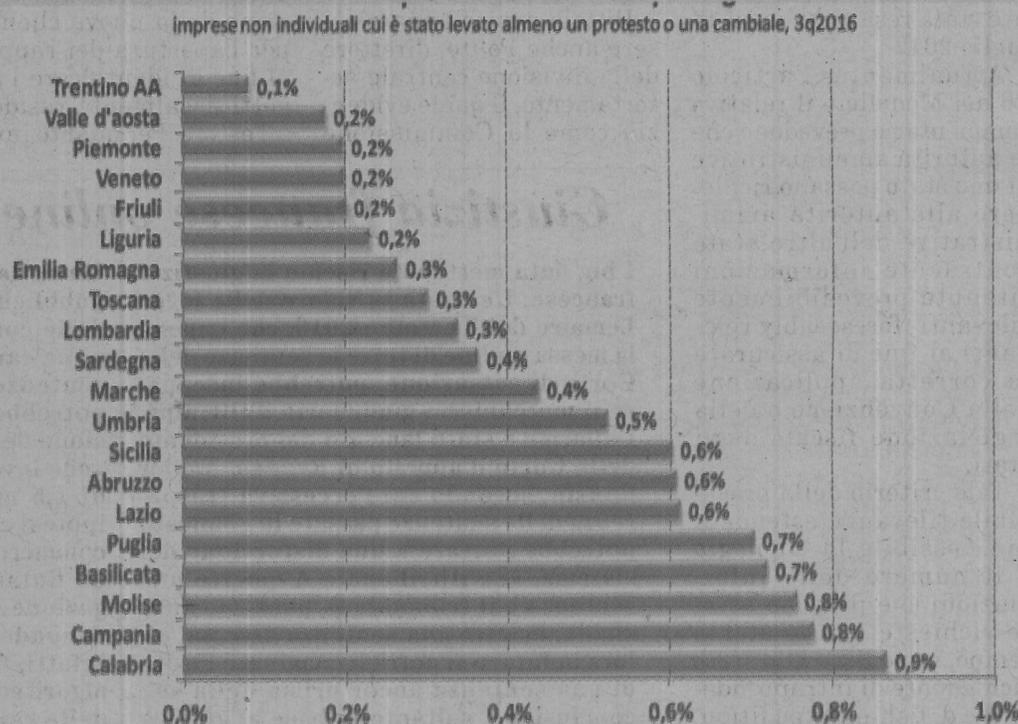
Fonte: Cerved, Osservatorio sui protesti e i pagamenti delle imprese, Gennaio 2017

Giorni di pagamento tra le imprese



Fonte: Cerved, Osservatorio sui protesti e i pagamenti delle imprese, Gennaio 2017

Incidenza dei protesti tra le società per regione



Fonte: Cerved, Osservatorio sui protesti e i pagamenti delle imprese, Gennaio 2017